

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	<i>Pag.</i>	4
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	8
ISTRUZIONE (VIII)	»	15
TRASPORTI (X)	»	18
INDUSTRIA (XII)	»	24
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	25

CONVOCAZIONI:

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 1980:

<i>Commissioni riunite</i> (I e II)	<i>Pag.</i>	36
<i>Commissioni riunite</i> (I e IV)	»	36

<i>Affari esteri</i> (III)	Pag.	36
<i>Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali</i> (V)	»	37
<i>Istruzione</i> (VIII)	»	38
<i>Lavori pubblici</i> (IX)	»	39

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1980:

<i>Affari costituzionali</i> (I)	»	40
<i>Affari interni</i> (II)	»	41
<i>Giustizia</i> (IV)	»	42
<i>Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali</i> (V)	»	42
<i>Difesa</i> (VII)	»	43
<i>Lavori pubblici</i> (IX)	»	43
<i>Agricoltura</i> (XI)	»	44
<i>Lavoro</i> (XIII)	»	45

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1980:

<i>Affari interni</i> (II)	»	47
<i>Giustizia</i> (IV)	»	47
<i>Difesa</i> (VII)	»	48
<i>Agricoltura</i> (XI)	»	49
<i>Lavoro</i> (XIII)	»	50

RESOCONTI

COMMISSIONI RIUNITE

(I Affari Costituzionali e IV Giustizia)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 10,10.
— Presidenza del Presidente della I Commissione affari costituzionali, RIZ. — Intervengono il Ministro per la grazia e la giustizia, MORLINO, ed il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, GARGANI.

Disegno di legge:

Provvidenze per il personale della magistratura (1913) (Parere della V e della VII Commissione).

(Discussione e rinvio).

Ad inizio di seduta il deputato RICCI esprime la ferma critica del gruppo comunista per il fatto che si sia dovuto ritardare l'inizio della seduta in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo.

Il ministro MORLINO fa presente che il suo ritardo è dipeso da un contratto di cui si scusa con le Commissioni.

Il relatore per la I Commissione, VERNOLA, dopo aver ricordato il clima in cui il disegno di legge in esame è nato, rileva che la tensione, all'interno della Magistratura è ancora viva e si esprime anche con particolari forme di astensione dal lavoro quale quella adottata dai giudici penali di Roma.

Va tuttavia esaminato con la massima serenità il disegno di legge che, nella logica cui già si era ispirata la legge n. 97 del 1979, è inteso ad eliminare alle radici ogni possibile conflittualità rivendicazionistica da parte della Magistratura nei confronti del Governo e del Parlamento; tale scopo è perseguito perfezionando i meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni già inaugurati dalla legge citata con annualizzazione della cadenza adeguativa (ora triennale) e con valutazione a tal fine non dello stipendio tabellare ma dei benefici medi *pro capite* ottenuti dalle categorie del pubblico impiego. Su tale modello di adeguamento automatico, legato ai benefici ottenuti dagli altri pubblici dipendenti attraverso gli accordi sindacali e che pare più opportuno di altri peraltro da taluni ancora caldeggiati i quali fanno invece riferimento all'aumento del costo della vita non vi è alcun motivo di censura sotto il profilo della correttezza costituzionale.

Assai più problematico appare invece l'istituto di cui all'articolo 3 del disegno di legge, nato probabilmente dall'esigenza di far fronte con una speciale indennità, oltre che con più efficaci misure di sicurezza, agli alti margini di rischio incontrati da alcune categorie di magistrati per causa della loro professione, ma motivato con riferimento agli « oneri » connessi con l'espletamento della loro particolare at-

tività, ed esteso quindi a tutte le funzioni della magistratura ordinaria. Tale motivazione, e la sua estensione, configurano la indennità, in buona sostanza, come una integrazione della retribuzione; di qui le proteste delle magistrature speciali, tradizionalmente equiparate alla magistratura ordinaria in fatto di retribuzioni, che lamentano una ingiustificata disparità di trattamento.

Perplessità sorgono anche in relazione all'indeterminazione quantitativa di tale indennità che deriva dai meccanismi di formazione del relativo fondo, percentualmente correlato allo stanziamento globale annuo per stipendi della Magistratura iscritto nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia; il meccanismo in questione, infatti, può esser considerato da taluno come strumento di soggezione della Magistratura al Governo, ed anzi in particolare al ministro guardasigilli. Analoghe preoccupazioni possono esprimersi, inoltre, per l'indeterminatezza del fondo istituito per il risarcimento dei danni ai magistrati.

La logica dell'indennità speciale per i magistrati, i quali svolgono indubbiamente funzioni atipiche e non comparabili alle altre dei dipendenti pubblici, è nel complesso accettabile; ribadisce però che le modalità di applicazione, sia per quanto riguarda la struttura del fondo, sia quanto alla esclusione delle magistrature speciali vanno indubbiamente approfondite. Si potrebbe ipotizzare — in ultima analisi — in sostituzione dell'indennità, un ulteriore ritocco delle tabelle retributive, da questo disegno di legge aggiornate, sia per la magistratura ordinaria che per quelle speciali, ma non in misura rilevante.

Conclude, riservandosi di formulare proposte specifiche al termine della discussione generale.

Il Presidente FELISETTI, relatore per la IV Commissione — premesso che non riprenderà le questioni già trattate dal relatore per la I Commissione, Vernola, — osserva che questo disegno di legge si inserisce nel contesto di una molteplicità di provvedimenti intesi ad affrontare, in

una visione di insieme, i problemi della amministrazione della giustizia e della situazione dei magistrati: ricorda in particolare le proposte di legge in materia di depenalizzazione e quelle concernenti la modifica della competenza per valore del conciliatore e del pretore, vivamente attese dalla magistratura che ne ha sottolineato l'importanza per il buon funzionamento della giustizia, proposte sulle quali la Commissione giustizia è attivamente impegnata. Quanto al problema della revisione e dell'adeguamento del trattamento economico dei magistrati si tratta di una questione richiamata in tutte le mozioni presentate dai vari gruppi in occasione del dibattito svoltosi in Aula, nel luglio scorso, sui problemi della giustizia ed inserita nella risoluzione conclusiva dello stesso approvata il 29 luglio.

Entrando nel merito del disegno di legge ricorda che esso prevede la rivalutazione dello stipendio di tutti i magistrati mediante il ritocco delle tabelle fissate con la legge n. 97 del 1979; inoltre si definisce un diverso meccanismo di adeguamento automatico, annuale e non più triennale, degli stipendi. Quanto all'istituzione del fondo globale di cui all'articolo 3 crede che esso non debba suscitare riserve né sotto il profilo della costituzionalità né sul piano del merito. È noto che nella attuale stesura del provvedimento questo beneficio non si estende ai magistrati amministrativi, i quali hanno denunciato la disparità di trattamento che in questo modo si introduce all'interno della magistratura, disparità a loro avviso del tutto ingiustificata sia in termini di principio che con riferimento alla natura delle mansioni svolte. Ricordate alcune delle proposte emerse per tentare di dare soluzione a questo problema, aggiunge che in una delle mozioni presentate in occasione del dibattito in Aula sui problemi della giustizia non solo si invitava il Governo ed il Parlamento alla parificazione del trattamento per tutti i magistrati, ma si sollevava il problema di un adeguamento dei trattamenti economici anche per gli ausiliari della giustizia. Tuttavia, nelle condizioni attuali e tenuto conto della particolare

urgenza del disegno di legge ora in discussione, ritiene che esso possa essere approvato così com'è, senza che questo precluda, evidentemente, la possibilità di una successiva presa in considerazione delle esigenze sopra prospettate, attraverso autonomi provvedimenti.

Per quello che riguarda le norme concernenti la corpetura di ufficio dei posti di magistrati d'appello rimasti vacanti per difetto di aspiranti, sottolinea che si tratta di una disposizione importante per il buon funzionamento degli uffici giudiziari e considera opportuna la previsione di un diverso trattamento economico per i casi di trasferimento di ufficio, in modo da assicurare un qualche compenso per i maggiori disagi che questa procedura comporta per gli interessati.

Dopo ulteriori osservazioni sull'onere finanziario implicato dal disegno di legge, conclude ricordando che compito del Parlamento è quello di dare una risposta rapida all'esigenza che hanno i magistrati di poter svolgere il proprio lavoro in condizioni di sicurezza e di tranquillità.

Il Presidente RIZ dichiara aperta la discussione sulle linee generali del disegno di legge.

Il deputato TRANTINO si chiede, a fronte del presente disegno di legge, se un prezzo obbligatorio per esercitare il potere sia quello di disertare il buon senso, come risulta dalla palese discriminazione operata in seno ai vari ordini di magistratura, attraverso un trattamento economico privilegiato per i magistrati ordinari rispetto a quelli amministrativi, contabili e militari. Richiama l'attenzione delle Commissioni su questa che è una violazione di principi e precetti costituzionali, che pure il suo Gruppo, a fronte della urgenza del provvedimento, non intende formalizzare a termini di regolamento attraverso la presentazione di pregiudiziali: l'intera normativa ubbidisce ad una forbice così divaricata che fa violenza a qualsiasi logica. Si istituzionalizza così la tendenza all'esodo dalle magistrature diverse da quella ordinaria. Con l'approvazione di

questo testo si attueranno le rivendicazioni corporative di queste altre categorie, con il risultato di paralizzare l'apparato dello Stato con grave disagio dell'intera comunità.

Entrando nel merito del disegno di legge, si sofferma sul capoverso dell'articolo 2, in cui si stabilisce una sorta di parametro con le altre categorie di pubblici dipendenti, che giudica assai negativamente; nonché sull'articolo 3, in relazione al quale preannuncia due emendamenti del suo Gruppo, diretti rispettivamente a sopprimere il riferimento ai soli magistrati ordinari e a rimuovere la penalizzazione degli uditori. Ricorda come nel concetto di magistratura, infatti, devono essere ricomprese anche le magistrature speciali, essendo pacifica la insopprimibilità del principio dell'identità di trattamento di tutte le categorie di magistrati. È così che si affossano le istituzioni e si contribuisce alla sfiducia dei cittadini. Ricorda anche la delicatezza sociale dei dibattiti che vengono affrontati davanti ai tribunali regionali amministrativi, e la gravosità e la pericolosità del lavoro di quei magistrati, che rende particolarmente odiosa la violazione del principio di uguaglianza operata dalla unione in oggetto.

Ricorda, infine, che Martin Luther King, presentandosi alle Nazioni Unite poco prima di morire, invitò all'indignazione: si augura che, se non l'intero Parlamento, possano indignarsi gli uomini veramente liberi che operano all'interno dello stesso.

Il deputato BOSCO ritiene utile per i gruppi una pausa di riflessione sui temi affrontati dalle relazioni e propone quindi la sospensione della discussione generale.

Segue un ampio dibattito sull'ordine dei lavori nel quale intervengono il Presidente RIZ, il quale anche a nome del Presidente e relatore per la IV Commissione, Felisetti, esprime l'intenzione di terminare in giornata la discussione generale; i deputati COLONNA, favorevole a un rinvio, necessario alle forze politiche per valutare i temi in oggetto e definire le proprie posizioni; TRANTINO, il quale accede al-

la proposta di rinvio purché non ulteriore alla mattina di domani; BOZZI, anch'egli favorevole a un breve rinvio; il Ministro MORLINO, che richiama la Commissione all'esigenza di stringere i tempi perché ragioni legittime di approfondimento non vengano interpretate all'esterno della Camera come pure dilazioni, e propone comunque di fissare un calendario dei lavori che definisca, nei limiti del possibile, l'iter temporale del disegno di legge.

Dopo che il deputato COLONNA, aderendo a questa ultima proposta del Ministro Morlino, ritiene di individuare la sede adatta a tale incombenza negli Uffici di Presidenza delle Commissioni, intervengono ancora i deputati BOSCO, VERNOLA, che propone di utilizzare tutti gli spazi, anche straordinari, che l'Aula lascerà liberi nella prossima settimana, MELLINI, il quale ritiene vada chiaramente detto, e senza imbarazzi, che il rinvio si impone, non per difetto di diligenza dei deputati, ma perché le forze politiche devono ancora completare e definire le proprie valutazioni sulla materia in oggetto, PAZZAGLIA, il quale invita a considerare che, per la particolare situazione del calendario di Aula, il rinvio rischia di prolungarsi per una ventina di giorni; REGGIANI, favorevole alla proposta di rinvio, CASALINUOVO, che ritiene possibile approfondire i problemi nella stessa discussione generale, che potrebbe quindi

proseguire oggi; FRACCHIA, che ribadisce, a nome dei gruppi comunisti delle Commissioni, l'esigenza di una pausa di riflessione, necessaria anche per valutare contestualmente altri provvedimenti, allo esame della Commissione Giustizia, concernenti la depenalizzazione e l'aumento dei limiti di competenza per valore del pretore e del conciliatore, non meno importanti e non meno urgentemente attesi dalla magistratura di quello oggi in esame. Intervengono altresì il Presidente e relatore per la IV Commissione, FELISETTI, il quale ritiene che lo sviluppo del dibattito garantirebbe l'auspicata puntualizzazione dei problemi, fermo restando l'impegno per una visione unitaria degli interventi a favore della giustizia; e il Ministro MORLINO, che insiste sul fatto che la determinazione di un preciso scadenzaario dei lavori è condizione necessaria per l'avvio di un confronto serio e costruttivo sul disegno di legge.

Il Presidente RIZ, prendendo atto delle risultanze del dibattito svoltosi sull'ordine dei lavori, dal quale è emersa l'opportunità di uno scambio di vedute tra i gruppi al riguardo, dispone la convocazione immediata degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite per decidere sul punto, rinviando il seguito del dibattito ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

COMMISSIONI RIUNITE

(V Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali
e VI Finanze e tesoro)

IN SEDE REFERENTE

(La seduta, sospesa alle 23,25 di mercoledì 17 settembre, è ripresa alle 10,30 di giovedì 18 settembre 1980).

Le Commissioni passano all'esame degli emendamenti riferiti all'intero capo VI del decreto-legge.

Intervengono il deputato FERRARI Giorgio, che illustra i suoi emendamenti 72. 2, 72. 3, 74. 2 e preannuncia la presentazione del subemendamento 73. 3. 1; il deputato CRIVELLINI che illustra i suoi emendamenti 73. 5, 73. 4, 74. 3, 75. 3 e ritira il suo emendamento 72. 3; il deputato SPAVENTA, che si preannuncia a favore della soppressione dell'intero capo VI del decreto-legge; il deputato ESPOSTO che interviene sul complesso degli emendamenti all'articolo 75 del decreto; il deputato BAMBI che illustra gli emendamenti Mannino 73. 6-bis e Lobianco 77. 0. 1 e 77. 0. 2; il deputato RUBBI, che replica ad alcune considerazioni del deputato Esposito; il deputato GAMBOLATO, che critica il punto b) dell'articolo 88 del decreto-legge; il deputato VALENSISE che,

criticata l'impostazione della politica agricola del Governo, preannuncia la presentazione di emendamenti; il deputato ROSSI di MONTELERA che illustra il suo emendamento 73. 8.

Il relatore per la V Commissione BASSI si dichiara contrario a tutti gli emendamenti presentati con la sola esclusione degli emendamenti Lobianco 73. 6, Rossi di Montelera 73. 8, Valensise 73. 2 e preannuncia la presentazione del suo emendamento 72. 5.

Il Sottosegretario per l'agricoltura PISONI si dichiara contrario a tutti gli emendamenti presentati con la sola esclusione degli emendamenti Lobianco 73. 6, Rossi di Montelera 73. 8, Valensise 73. 2, Bassi 72. 5. Invita quindi il deputato Bambi a ritirare gli emendamenti Mannino 73. 6-bis e Lobianco 77. 0. 1 e 77. 0. 2.

Il deputato SANTAGATI, per dichiarazione di voto, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo all'emendamento Bassi 72. 5.

Intervengono per dichiarazione di voto sul complesso degli emendamenti relativi

al capo VI del decreto legge, i deputati SPAVENTA, VALENSISE, FERRARI e CRIVELLINI.

Le Commissioni passano quindi alla votazione dei singoli emendamenti relativi all'articolo 72 del decreto legge respingendo, contrario il relatore per la V Commissione BASSI e il sottosegretario per l'agricoltura PISONI, gli emendamenti Alici 72-74. 1 e Ferrari 72. 2 ed approvano, favorevole Governo e relatore, l'emendamento Bassi 72. 5 nel testo così formulato:

all'articolo 72 le parole: per il triennio 1980-1982 », sono soppresse e le parole: Per l'anno finanziario 1980 lo stanziamento resta determinato in lire 35 miliardi sono sostituite con le seguenti: « Lo stanziamento resta determinato in lire 35 miliardi per l'anno finanziario 1980 e in lire 65 miliardi per l'anno finanziario 1981 ».

Avendo il deputato CRIVELLINI ritirato il suo emendamento 72. 3 ed essendo risultato precluso l'emendamento Esposto 72. 4, le Commissioni passano alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 73 del decreto legge.

Dopo che il deputato BAMBI ha ritirato l'emendamento Mannino 73. 6-bis le Commissioni, contrario il relatore per la V Commissione BASSI e il Sottosegretario per l'agricoltura PISONI, respingono gli emendamenti Crivellini 73. 5 e 73. 4, Ferrari 73. 3, Esposto 73. 7 e 73. 0. 1, e approvano, favorevoli il Relatore per la V Commissione e Governo, l'emendamento Lobianco 73. 6 nel seguente testo:

al primo comma dell'articolo 73 è anteposto il seguente comma:

« Presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è istituito un Comitato consultivo nazionale composto da sei membri di cui tre in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e tre in rappresentanza delle associa-

zioni nazionali cooperative giuridicamente riconosciute, da questi designati.

Il Comitato è nominato con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed ha il compito di esprimere parere in ordine alla applicazione degli interventi di cui al presente articolo ».

Le Commissioni, favorevole relatore per la V Commissione BASSI e il Governo, approvano quindi i due emendamenti sostanzialmente identici Rossi di Montelera 73. 8 e Valensise 73. 2 al primo comma dell'articolo 73, con riserva di un successivo coordinamento formale: *al primo comma dell'articolo 73 le parole: « associazioni di produttori agricoli a titolo principale senza scopo di lucro operanti nel settore » sono sostituite dalle seguenti: « associazioni di produttori agricoli riconosciute »; al primo comma dell'articolo 73 sono soppresse le parole: « a titolo principale senza scopi di lucro ».*

Le Commissioni, dopo che è stato dichiarato precluso l'emendamento Mannino 73. 6-bis, contrari il relatore per la V Commissione BASSI e il Sottosegretario per l'agricoltura PISONI, respingono gli emendamenti Crivellini 74. 3, Ferrari 74. 2, Balzardi 74. 4, Ianni 74. 5 e 74. 6 e Amici 74. 7.

Le Commissioni, dopo il ritiro da parte del deputato ESPOSTO del suo emendamento 75. 4, su proposta del relatore per la VI Commissione GORIA sospendono momentaneamente l'esame degli emendamenti Valensise 75. 2, Crivellini 75. 3, Esposto 75. 5.

Le Commissioni, passate agli emendamenti agli articoli 77 del decreto-legge, dopo dichiarazioni di voto dei deputati FERRARI e SANTAGATI, rinviato l'esame degli emendamenti Lobianco 77. 0. 1 e 77. 0. 2, Esposto 77. 0. 1-bis e De Simone 77. 0. 2-bis, respingono l'emendamento Crivellini 77. 2 e Esposto 77. 3, avendo espresso il relatore per la V Commissione BASSI e il sottosegretario per l'agricoltura PISANI, parere contrario.

Il Presidente LA LOGGIA sospende, quindi, brevemente la seduta per consentire al ministro per il tesoro PANDOLFI di prendere parte alla stessa.

(La seduta, sospesa alle 12,10, riprende alle 12,30).

Le Commissioni prendono in esame gli emendamenti riferiti all'articolo 37 del decreto-legge, accantonati nella precedente seduta.

Il Ministro per il tesoro PANDOLFI si dichiara favorevole alla prima parte dell'emendamento Minervini 37. 2 del seguente tenore:

Al quarto comma, lettera a), sostituire le parole: « 15 per cento », con le parole: « 20 per cento »;

al seguente emendamento Minervini 37. 13:

Al quarto comma, lettera c), dopo le parole: « aumenti di capitale a pagamento », aggiungere: « sottoscritti e versati »; dopo la parola: « sovrapprezzo », aggiungere: « versati »;

alla seconda parte dell'emendamento Minervini 37. 3 del seguente tenore:

Dopo il quarto comma, aggiungere il seguente:

« La riserva di cui alla lettera c) può essere imputata a capitale; non può formare oggetto di distribuzione di utili. In caso di perdite, non si può far luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non sia reintegrata o ridotta in misura corrispondente. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, gli amministratori e i sindaci, o l'imprenditore, qualora si tratti di impresa individuale, sono puniti con la multa da lire dieci milioni a lire cinquanta milioni, salvo che il fatto costituisca reato più grave. Si applica altresì la pena accessoria di cui all'articolo 2641 del codice civile per una durata non inferiore ad un anno e non superiore a tre anni;

alla prima parte dell'emendamento Minervini 37. 6, del seguente tenore, aggiuntiva

al nono comma, come integrata dal subemendamento del Governo 0. 37. 6. 1:

« Le imprese che hanno goduto dei contributi di cui al presente articolo debbono documentare analiticamente l'attuazione del programma, per il quale i contributi vennero concessi, nella relazione al bilancio dell'esercizio successivo ».

Propone altresì il seguente emendamento 37. 19-bis al nono comma:

Sostituire la parte terminale del comma da le parole: sono esclusi fino alla fine del periodo con le seguenti: sono assoggettati al regime tributario previsto dall'ultimo comma dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 e sono compresi nel rapporto proporzionale di cui agli articoli 58 e 61 dello stesso decreto nel periodo d'imposta in cui concorrono alla formazione del reddito d'impresa »;

nonché il seguente subemendamento 0. 37. 4. 1 all'emendamento 37. 4 Minervini sostitutivo al sesto comma delle parole: « non si pongono in contrasto » con le parole: « siano coerenti ». Ritirati dai presentatori, con riserva di ripresentarli all'Assemblea, gli emendamenti Ferrari 37. 17-bis, Valensise 0. 37. 17-bis. 1 e 37. 8, Sinesio 37. 14 e Peggio 37. 20, e ritirati altresì gli emendamenti Minervini 37. 1, 37. 17, 37. 2 seconda parte, 37. 3 prima parte, 37. 4, 37. 5 e 37. 6 seconda parte, previ interventi anche dei deputati CRIVELLINI, che illustra i suoi emendamenti 37. 10, 37. 11 e 37. 12; SPAVENTA, che illustra i suoi emendamenti a firma congiunta con il deputato Minervini non ritirati, e SACCONI; su parere conforme dei relatori BASSI per la V Commissione e GORIA per la VI, e dopo una dichiarazione di voto del relatore per la VI Commissione GORIA a nome del gruppo democratico cristiano sull'emendamento Ferrari 37. 17-bis prima che esso venisse ritirato dal presentatore (dichiarazione diretta per l'appunto ad invitarlo al ritiro), e a titolo personale sull'emendamento Minervini 37. 18 favorevole al contenuto di

esso, le Commissioni approvano gli emendamenti accolti dal Governo e quelli da esso medesimo presentati, respingendo tutti gli altri.

Le Commissioni passano all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 64 del decreto-legge, accantonati in precedenza.

Intervengono per dichiarazioni di voto i deputati GARZIA, VALENSISE, MINERVINI e SACCONI.

Le Commissioni respingono, quindi, contrario il relatore per la V Commissione BASSI e il ministro per il tesoro PANDOLFI, gli emendamenti Crivellini 64. 3 e 64. 2, dopo che i deputati MINERVINI, MACCIOTTA e GARZIA hanno ritirato, riservandosi di ripresentarli in Aula, i rispettivi emendamenti 64. 1, 64. 4, 64. 5. Il deputato GARZIA ritira, quindi, il suo emendamento 65. 11 con riserva di presentarlo in Aula, in quanto connesso con il suo emendamento 64. 5.

Le Commissioni passano all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 65 del decreto-legge, in precedenza accantonati.

Le Commissioni, contrari il relatore per la V Commissione BASSI e il ministro per il tesoro PANDOLFI respingono gli emendamenti Crivellini 65. 9 e Minervini 65. 1. Dopo che il deputato Valensise ha ritirato i suoi emendamenti 65. 3, 65. 7 e 65. 8 con riserva di ripresentarli in Aula e il deputato Macciotta ha ritirato il suo emendamento 65. 2, approvano favorevole relatore per la V Commissione BASSI l'emendamento del Governo 65. 10 nel testo seguente:

Dopo il quarto comma dell'articolo 68, è inserito il seguente:

Le annotazioni conseguenti alle cessioni di cui al primo comma sono eseguite gratuitamente dai competenti tribunali e uffici dei registri immobiliari.

Dopo l'ottavo comma, è inserito il seguente:

I titoli, nonché gli atti, le istanze e i documenti relativi e conseguenti alla cessione dei crediti ed all'emissione e ammi-

nistrazione dei titoli stessi sono esenti da imposte, tasse e diritti di ogni specie.

L'ultimo comma è sostituito dal seguente:

Per quanto non previsto dal presente decreto si applicano alla sezione autonoma di cui al primo comma le norme in vigore per la sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

Le Commissioni, favorevoli relatore per la V Commissione BASSI e Governo, approvano quindi l'emendamento Valensise 65. 4 nel testo seguente: « *al quinto comma dell'articolo 65 le parole: in occasione dei, sono sostituite con le seguenti: quando si sia proceduto* ».

Le Commissioni, favorevoli relatore e Governo, approvano quindi l'emendamento Valensise 65. 6 nel seguente testo: *al sesto comma dell'articolo 65 dopo le parole: « ulteriori occorrenze » è aggiunta la seguente: « finanziarie ».*

Le Commissioni passano successivamente all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 66 del decreto legge precedentemente accantonati.

Le Commissioni, contrario Governo e relatore per la V Commissione BASSI, respingono l'emendamento Crivellini 66. 3. Approvano infine, favorevole relatore e Governo, essendo risultato precluso l'emendamento Macciotta 66. 1, l'emendamento Lo Bello 66. 0. 3: *dopo l'articolo 66 è aggiunto il seguente:*

« A decorrere dalla data della entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al fine di salvaguardare l'unità funzionale degli impianti e la continuità delle produzioni, l'ENI assume, in mandato fiduciario, mediante girata per procura delle azioni, la gestione delle seguenti imprese in amministrazione straordinaria ai sensi del decreto legislativo 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95:

Liquigas Italiana S.p.A.;

Liquichimica S.p.A.;
 Liquichimica Augusta S.p.A.;
 Liquichimica Biosintesi S.p.A.;
 Liquichimica Ferrandina S.p.A.;
 Liquichimica Robassomero S.p.A.

Entro due mesi dalla data di cui al primo comma gli impianti e ogni altro bene immobile o mobile, così come risultanti dai libri sociali, di proprietà delle imprese stesse, sono offerti in vendita, all'asta, in blocco non divisibile, dal Commissario straordinario. Il prezzo base di asta, è fissato, per il primo esperimento, con riferimento alla migliore delle offerte pervenute al Commissario entro il termine di dieci giorni dalla data di cui al primo comma.

Entro un mese dalla data dell'aggiudicazione cessa il mandato di cui al primo comma »

Le Commissioni passano ad un preliminare esame degli emendamenti riferiti agli articoli 85 e 89 del decreto legge. Intervengono i deputati CRIVELLINI, SANTAGATI, GORIA e GAMBOLATO che esprimono dubbi sulla legittimità costituzionale dell'articolo 89 del decreto legge in relazione a quanto disposto dall'articolo 77 della Costituzione.

Il Presidente LA LOGGIA estende tali rilievi al contenuto dell'articolo 85, dando notizia di un fonogramma giunto dal presidente della Regione siciliana in cui si mette in luce che tale articolo è lesivo dello statuto della suddetta Regione.

Sugli emendamenti a tali articoli si apre un dibattito in cui intervengono i deputati SANTAGATI, GAMBOLATO, REINA, SPAVENTA, MANNINO, CRIVELLINI, ANTONI, il presidente della VI Commissione BATTAGLIA, il relatore per la V Commissione BASSI e il ministro per il tesoro PANDOLFI. Dubbi sulla costituzionalità dell'articolo 89 sono avanzati da tutti gli intervenuti pur valutando attentamente le conseguenze d'ordine finanziario che la semplice soppressione dell'articolo comporterebbe qualora non si arrivasse in

Aula ad una adeguata riformulazione dell'articolo recante la conversione del decreto legge.

Le Commissioni, con l'intesa di approfondire il problema nel corso del dibattito in Aula, passano all'esame dell'emendamento Crivellini 89. 1, mentre il presidente della V Commissione LA LOGGIA e il Presidente della VI Commissione BATTAGLIA presentano un emendamento soppressivo dell'articolo 89 del decreto legge. Identico emendamento viene presentato anche rispettivamente dai deputati CARANDINI e SANTAGATI.

Dopo che il relatore per la V Commissione BASSI e il ministro per il tesoro PANDOLFI si sono rimessi, per il parere, alle decisioni delle Commissioni, queste ultime approvano l'emendamento Crivellini 89. 1 e gli identici emendamenti La Loggia, Battaglia, Carandini e Santagati soppressivi dell'articolo 89 del decreto legge.

Le Commissioni passano quindi agli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 75 del decreto-legge. Accogliendo una proposta del ministro per il tesoro PANDOLFI le Commissioni deliberano di ritornare sugli emendamenti riferiti all'articolo 73, che il Governo propone di sopprimere.

Intervengono quindi il ministro per il tesoro PANDOLFI, che illustra un emendamento 75. 6 assicurando - su richiesta del deputato FERRARI Giorgio - di concordare con la intenzione del ministro per l'agricoltura di provvedere, con lo strumento del decreto-legge, ad interventi urgenti per alcuni settori dell'agricoltura quali quello lattiero caseario e vitivinicolo; il deputato ESPOSTO, che insiste sul suo emendamento 75. 5; il deputato CRIVELLINI, che illustra il suo emendamento 75. 3 e del deputato BAMBI che chiede assicurazioni sull'impegno assunto dal Governo in ordine a provvedimenti urgenti per l'agricoltura. Le Commissioni, successivamente, favorevole il relatore per la VI Commissione GORIA, approvano lo emendamento del Governo 75. 6, sostan-

zionalmente identico agli emendamenti Esposto 75. 5 e Valensise 75. 2 nella versione da ultimo modificata dai rispettivi presentatori, del seguente tenore: *le parole*: cinquanta miliardi, *sono sostituite con le parole*: settantacinque miliardi.

La Commissione respingono quindi, contrario il relatore per la V Commissione e il Governo l'emendamento Crivellini 75. 2.

Le Commissioni, infine, dopo un intervento del deputato BAMBI, accolgono, favorevole il relatore per la VI Commissione GORIA, l'emendamento del Governo soppressivo dell'articolo 73 del decreto-legge.

Le Commissioni passano successivamente agli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 77 del decreto-legge.

Dopo che il ministro per il tesoro PANDOLFI ha invitato a ritirare tali articoli aggiuntivi, i presentatori ritirano gli articoli aggiuntivi Lobianco 77. 0. 1 e 77. 0. 2. Successivamente, dopo un intervento del deputato ESPOSTO, che insiste sul proprio articolo aggiuntivo 77. 0. 1-bis e sull'articolo aggiuntivo De Simone 77. 0. 2-bis, le Commissioni, contrari relatore per la VI Commissione GORIA ed il ministro per il tesoro PANDOLFI, respingono tali articoli aggiuntivi.

Passati all'articolo 78 del decreto, ritirati dai rispettivi presentatori gli emendamenti Valensise 78. 3 e 78. 4 e Minervini 78. 1, e dati per illustrati dai rispettivi presentatori gli emendamenti D'Alema 78-82/5, Crivellini 78. 6 e Valensise 78. 2, questi ultimi vengono votati e respinti dalle Commissioni, previo parere contrario del relatore per la V Commissione BASSI, e del Governo.

Le Commissioni passano quindi agli emendamenti Valensise 79. 1 e Crivellini 79. 2 che, contrari relatore per la V Commissione e Governo, vengono respinti.

Le Commissioni passano successivamente agli emendamenti riferiti all'articolo 80 del decreto-legge, respingendo su parere

contrario del relatore BASSI per la V Commissione e del Governo, gli emendamenti Crivellini 80. 1 e 80. 3, e D'Alema 80. 2.

Vengono quindi ritirati dal presentatore VALENSISE gli emendamenti 81. 1 e 82. 1, e dichiarati decaduti gli emendamenti Crivellini 81. 2, 82. 2 e 82. 0. 1.

Quindi, previo parere contrario del relatore per la VI Commissione GORIA e del Governo, e dichiarazioni di voto favorevoli del presentatore PEGGIO e del deputato SANTAGATI, la Commissione respinge altresì l'emendamento 82. 3.

Passando all'esame degli emendamenti riferiti al capo VIII del decreto-legge, la Commissione respinge altresì, previo parere contrario del relatore GORIA per la VI Commissione e del Governo, gli emendamenti Carandini 82-87/1 e Valensise 83. 2, mentre vengono ritirati dai rispettivi presentatori MANNINO e RAVAGLIA — con riserva di ripresentarli in Assemblea — dopo che il relatore per la V Commissione ed il Governo hanno dichiarato di rimettersi all'Assemblea quanto ai medesimi, gli identici emendamenti 83. 4 e 83. 3.

Passati all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 85 del decreto-legge, il deputato Valensise ritira i suoi emendamenti 85. 2 e 85. 3, mentre le Commissioni respingono, su parere contrario del relatore per la VI Commissione GORIA e del Governo, l'emendamento 85. 5 Santagati, approvando invece, dopo che il Governo ha dichiarato di rimettersi all'Assemblea quanto alla sua valutazione e il relatore per la V Commissione si è espresso favorevolmente, il seguente emendamento 85. 4 Reina, e l'identico emendamento 85. 6 Santagati:

dopo le parole: « a statuto ordinario e speciale » *aggiungere*: « Eccezion fatta per i fondi di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione Siciliana ».

Dopo che è stato dichiarato precluso l'emendamento Carandini 88. 1, la Com-

missione concorda con la Presidenza ed il Governo che eventuali precisazioni all'articolo 88 relative alle cifre di copertura finanziaria del provvedimento potranno essere adottate in sede di coordinamento.

Il relatore per la VI Commissione GORIA illustra quindi il seguente suo emendamento dis. 1. 0. 1 all'articolo unico del disegno di legge di conversione:

Aggiungere i seguenti commi:

« Hanno effetto dal 3 luglio 1980 le disposizioni di cui all'articolo 1, primo, secondo e terzo comma, ad eccezione di quelle relative alle cessioni ed alle importazioni delle edizioni musicali a stampa, quinto comma, ad eccezione di quella relativa alle cessioni ed alle importazioni di gas per uso terapeutico, di reni artificiali e delle loro parti, pezzi staccati ed accessori esclusivamente destinati a tali beni, e sesto comma; all'articolo 2, terzo comma; all'articolo 3; all'articolo 4; all'articolo 5, primo, secondo e terzo comma; all'articolo 6, primo periodo del primo comma e secondo comma; all'articolo 8; all'articolo 15; all'articolo 16; all'articolo 17; all'articolo 20; all'articolo 28; all'articolo 30, primo comma e all'articolo 34 del decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

Dopo che i Presidenti della V e della VI Commissione LA LOGGIA e BATTAGLIA hanno dichiarato di farlo proprio, ed il Governo ha dichiarato di rimettersi all'Assemblea, previa dichiarazione di voto contrario del deputato SANTAGATI, su proposta di quest'ultimo le Commissioni votano per parti separate lo stesso articolo unico del disegno di legge di conversione, che risulta approvato così come integrato dall'emendamento aggiuntivo dis. 1. 0. 1 sopra riportato.

Le Commissioni danno quindi mandato ai relatori BASSI e GORIA di riferire favorevolmente all'Assemblea ed i deputati VALENSISE e SANTAGATI annunciano la presentazione di una relazione di minoranza all'Assemblea, a nome del gruppo MSI-destra nazionale.

I Presidenti delle due Commissioni si riservano infine di procedere alla nomina del Comitato dei diciotto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 9,40.
— Presidenza del Presidente TESINI GIANCARLO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali, Picchioni.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali PICCHIONI risponde all'interrogazione Nespolo Carla Federica ed altri n. 5-00674 sull'attuale situazione del convento di Santa Croce a Boscomarengo (Alessandria).

Rilevato che il complesso monumentale di Santa Croce sorge alla periferia di Boscomarengo (Alessandria) su un'area di 10 mila metri quadrati, sottolinea che, con atto del 16 febbraio 1873, il Fondo per il culto cedette la chiesa di Santa Croce in semplice uso al comune di Boscomarengo con l'obbligo di provvedere alle spese di manutenzione e di ufficiatura. Gli ingenti oneri per la manutenzione del tempio inducevano il comune, nel 1959, a richiederne la cessione all'Ordinario diocesano, che però la rifiutava. In seguito a ciò il Ministero dell'interno ha provveduto a finanziare i necessari lavori di restauro

alle coperture per un importo di lire 47.870.000.

Premesso che nella chiesa in questione non esistono dipinti del Mantegna, rende noto che il Ministero per i beni culturali e ambientali ha provveduto, nel corso di questi ultimi anni, al risanamento ed al restauro delle tavole di soggetto biblico del Vasari e di due tele del Moncalvo conservate nella stessa. È inoltre in corso il restauro del coro ligneo, intervento reso particolarmente urgente a seguito dei gravi danni provocati dall'alluvione dell'autunno del 1977, mentre altri piani di intervento prevedono il restauro della grande pala del Coro, opera del Vasari.

Relativamente poi al problema della sicurezza comunica che nella chiesa di Santa Croce presta servizio un custode ed è funzionante un impianto antifurto.

Per quanto riguarda gli interventi nel convento, gli uffici periferici competenti, di comune accordo, stanno intervenendo nel settore del chiostro, dove sono previste campionature per la verifica dell'eventuale conservazione di affreschi già documentati.

Dopo aver ricordato gli interventi effettuati ad opera di altre amministrazioni pubbliche (Ministero dei lavori pubblici e Ministero di grazia e giustizia), rileva co-

me risulti problematica la fruizione del convento come bene culturale, in quanto esso è sede di un istituto di rieducazione del Ministero di grazia e giustizia che ha ospitato quasi sempre un notevole numero di minori. Solo recentemente, in mancanza di un'apposita struttura in Genova, è stato utilizzato come istituto di osservazione maschile per minori in custodia preventiva, per il distretto di corte d'appello di Genova.

Il Ministero di grazia e giustizia ha comunicato, per altro, che sono in corso le pratiche per realizzare in località Pontedecimo (Genova) un identico istituto per sostituire quello di Boscomarengo.

Non è comunque possibile per ora abbandonare la struttura di Boscomarengo, che però può essere messa a disposizione di eventuali richiedenti, per tutta quella parte, di notevole ampiezza, che non è utilizzata ai fini penitenziari e che, dotata d'ingresso separato ed autonomo, può essere nettamente separata dal resto del complesso.

Tale proposta è stata avanzata anche dal direttore del Centro di rieducazione minorenni di Milano da cui l'istituto dipende, e il Ministro di grazia e giustizia provvederà ad inviare sul luogo un tecnico per un sopralluogo inteso a verificare le possibilità di attuazione del progetto, per la cui concreta realizzazione non è tuttavia possibile indicare un termine preciso.

Il deputato NESPOLO Carla Federica si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta, da cui non è possibile ricavare alcun impegno concreto per il futuro, quando, per altro, per il passato si è registrata una totale mancanza di iniziativa. Nel prendere comunque atto dei propositi del Governo per un uso diverso del bene in questione, auspica che agli stessi sia data concreta attuazione.

Il Presidente TESINI GIANCARLO constata l'assenza del deputato Grassucci, presentatore dell'interrogazione n. 5-00798; si intende che vi abbia rinunciato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TESINI GIANCARLO.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Falcucci Franca.

Proposte di legge:

Mammì ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, concernente l'istituzione e il riordinamento di organi collegiali nella scuola materna, elementare, secondaria ed artistica (981) (Parere della I Commissione);

Portatadino ed altri: Modifiche della disciplina ed integrazione delle competenze degli organi collegiali della scuola, istituiti con decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 (1164) (Parere della I e della V Commissione);

Occhetto ed altri: Norme sulla partecipazione democratica nella scuola (1237) (Parere della I Commissione);

Covatta ed altri: Nuove disposizioni riguardanti il riordinamento degli organi collegiali di base della scuola italiana (1424) (Parere della I Commissione);

Carelli ed altri: Modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, e successive modificazioni e integrazioni, concernente l'istituzione ed il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica (1889) (Parere della I Commissione).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente TESINI GIANCARLO, non essendo ancora pervenuto il parere della V Commissione (Bilancio) sul testo unificato delle proposte di legge all'ordine del giorno, elaborato in sede di Comitato ristretto, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,5.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 10,5.
— *Presidenza del Presidente TESINI GIANCARLO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Falcucci Franca.

PARERE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143, QUARTO COMMA, DEL REGOLAMENTO, SULLA NOMINA DEL PROFESSOR MUNDULA A PRESIDENTE DELL'ESMAS (ENTE SCUOLE MATERNE SARDE).

Il relatore BROCCA propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina all'ordine del giorno.

Dopo che il deputato BOSI MARAMOTTI GIOVANNA ha dichiarato che il gruppo comunista voterà contro la proposta di nomina in questione, e ciò non con riferimento alla persona del candidato ma per evidenziare il proprio dissenso in merito alla permanenza di un ente speciale per le scuole materne della Sardegna, la Commissione approva, a maggioranza, la proposta del relatore ed esprime parere favorevole sulla proposta di nomina del professor Mundula a presidente dell'ESMAS (Ente scuole materne sarde).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 9,40.
— *Presidenza del Vicepresidente MORAZZONI.* — Intervengono il sottosegretario di Stato per i trasporti, Caldoro e il sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Nonne.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario CALDORO, rispondendo all'interrogazione Bocchi e Forte Salvatore (n. 5-01141) sulla situazione dello scalo di Bologna-S. Donato, premette che le questioni sollevate hanno un riscontro oggettivo nella realtà, ma costituiscono anche altrettante materie di intervento del Governo, secondo gli indirizzi programmatici enunciati in Parlamento.

Quanto al merito, fa presente che la soppressione di treni viaggiatori ha riguardato un quantitativo percentuale modesto di treni, buona parte dei quali peraltro a bassissima frequentazione, esclusi quindi quelli a carattere pendolare. Tale provvedimento è stato posto in essere per rendere disponibile personale di macchina per l'inoltro di trasporti di prioritaria importanza per l'agricoltura e l'industria del Paese.

Per quanto concerne la parziale sospensione delle operazioni di smistamento dei carri merci nella stazione di Bologna S.

Donato, deve far presente che tale misura è stata revocata fin dai primi giorni del mese di luglio. Aggiunge che la temporanea carenza di personale non ha dato luogo, nel citato scalo, ad alcun aggravio di lavoro a carico del personale in servizio.

Sottolinea, infine, che i problemi riguardanti il predetto impianto sono comuni a tutto il settore del servizio merci, settore che risente di gravi carenze strutturali e di personale cui si sta ovviando sia con i noti interventi nel settore degli investimenti sia con l'assunzione di personale.

A quest'ultimo riguardo è da far presente che per far fronte alle esigenze prevedibili del traffico ferroviario, a seguito anche di trattative intercorse con le organizzazioni sindacali, si è predisposto un programma che consentirà di pervenire ad una consistenza di personale di 225.600 unità per l'intera rete nei limiti di spesa previsti dalla legge di bilancio per l'anno 1980.

In tale contesto sono state previste assunzioni di personale per il Compartimento di Bologna, attingendo dalle graduatorie degli idonei dei concorsi in precedenza espletati, per n. 443 unità e n. 160 unità, nei diversi profili del personale dei settori Movimento e Trazione.

Il deputato BOCCHI sottolinea, anche in relazione alla recente strage, che tale scalo assume un significato particolare per tutti gli italiani. Ha parole di apprezzamento peraltro per l'impegno assunto dal rappresentante del Governo relativamente al ripristino della piena funzionalità di detto scalo attraverso — si augura — fatti concreti. Già in occasione della presentazione del bilancio previsionale potrà misurarsi tale impegno che dovrà essere finalizzato non certo al ripristino puro e semplice delle vecchie strutture ma ad una generale ristrutturazione dello scalo; al riguardo preannuncia che il gruppo comunista non mancherà di avanzare proposte concrete.

Non può tuttavia dichiararsi completamente soddisfatto, poiché la questione dello scalo di S. Donato si ripresenta ogni anno puntualmente e malgrado le denunce del gruppo comunista, dei sindacati e delle forze locali ben poco il Governo ha fatto per risolverne i problemi di funzionalità. Ritiene infine che la Commissione non potrà essere estranea al tema rappresentato dalla recente strage di Bologna.

Il Presidente MORAZZONI ritiene che tale ultimo argomento debba costituire oggetto d'esame da parte dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

Il Sottosegretario CALDORO chiede di poter differire la risposta all'interrogazione GRIPPO n. 5-01178. Assicura peraltro che il Governo sarà in grado di rispondere entro quindici giorni.

Rispondendo all'interrogazione SALVATO Ersilia ed altri n. 5-01207 sulla installazione di un terminale elettronico per la teleprenotazione posti nella stazione di Castellammare di Stabia, fa presente che nel 1977, in previsione di una estensione del sistema di teleprenotazione posti, già operante presso i principali impianti della rete ferroviaria, furono esaminati i dati afferenti le prenotazioni effettuate nel corso dell'anno 1976 dalle stazioni che si riteneva opportuno collegare elettronicamente.

Nella graduatoria che fu stilata comparivano, relativamente al Compartimento di

Napoli, le stazioni di Avellino con n. 6.342 prenotazioni; Campobasso con n. 2.528 prenotazioni; Castellammare di Stabia con n. 700 prenotazioni; Isernia con n. 628 prenotazioni.

Sulla base dei dati esposti è risultata da collegare la stazione di Avellino.

Per quanto riguarda il futuro, in previsione di un ulteriore ampliamento del servizio teleprenotazione posti, sarà tenuta nella dovuta considerazione l'esigenza sentita dalla stazione di Castellammare di Stabia, tenendo anche conto dell'incremento di traffico che si va registrando presso il predetto impianto.

Il deputato SALVATO ERSILIA si dichiara parzialmente soddisfatto. Auspica peraltro che il Governo faccia la sua parte nel sollecitare l'adozione di tale iniziativa, ritenuta del resto opportuna dallo stesso compartimento interessato. Suscita tuttavia perplessità la statistica presentata dal rappresentante del Governo: poiché nel 1976 la stazione di Castellammare non era attrezzata per fare tali prenotazioni, non si comprende da dove siano stati ricavati i dati raccolti l'anno successivo dall'Azienda ferroviaria relativamente a tali operazioni. Occorre quindi soddisfare le esigenze di un reale decentramento e prestare più seria attenzione alle necessità di una zona ad intenso flusso di traffico, quale è quella di Castellammare.

Il Sottosegretario NONNE, rispondendo alle interrogazioni Da Prato ed altri n. 5-00685 e Ravaglia n. 5-00881, in ordine alla opportunità della sospensione del recente decreto ministeriale sulla regolamentazione dell'esercizio della pesca sportiva in mare, fa presente che con il decreto ministeriale del 7 gennaio ultimo scorso la pesca sportiva può essere effettuata, senza limiti di tempo e senza necessità di autorizzazione, esclusivamente con attrezzi individuali, con l'aggiunta dei parangoli o palamiti fino a 100 cm e della bilancia con il lato non superiore a 6 metri.

La nuova normativa è stata imposta dalla necessità di regolare lo « sforzo di

pesca » a fronte del continuo depauperamento delle risorse biologiche dei mari italiani.

In proposito precisa che la legge 14 luglio 1965, n. 963 e il relativo regolamento di esecuzione hanno stabilito il principio che l'attività di pesca deve svolgersi nella salvaguardia delle risorse biologiche; di qui tutta una serie di limitazioni sul tipo delle maglie, sulla pesca del novellame, sulla pesca a strascico, eccetera.

In relazione alle richieste di modifica avanzate dalle categorie interessate, la regolamentazione della pesca sportiva è stata nuovamente sottoposta alla Commissione consultiva centrale per la pesca marittima, la quale, dopo avere accuratamente riesaminato tutta la problematica, ha confermato le proprie valutazioni.

Il Governo, dal canto suo, al fine di far sì che il settore diventi un importante elemento della politica alimentare del paese, ha presentato alla Camera un disegno di legge concernente la « razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima ».

In particolare esso prevede un piano di interventi che porti ad una impostazione organica dell'azione politica ed amministrativa ed abbracci tutte le attività del settore, dalla pesca ed allevamento (produzione) alla conservazione e trasformazione fino alla commercializzazione del prodotto, sulla base di una preventiva ed indispensabile ricerca scientifica e tecnologica.

Ribadisce, infine, che le associazioni interessate su un punto non erano disposte a trattare e cioè sulla reintroduzione del tramaglio; tale impostazione è stata fatta propria dalla Commissione consultiva centrale per la pesca marittima a larghissima maggioranza (si è avuto un solo voto contrario). Prevede pertanto che il decreto ministeriale in questione sarà senz'altro modificato secondo l'equo compromesso raggiunto: da una parte sarà concessa l'estensione di alcune attività individuali e dall'altra verrà ribadito il divieto all'uso del tramaglio, considerato dannoso per la fauna ittica.

Il deputato DA PRATO sottolinea anzitutto il ritardo della risposta ad un documento presentato fin dal gennaio scorso. Ritiene che il decreto ministeriale sulla pesca sia stata una risposta puramente demagogica alle difficoltà esistenti nel settore, tanto è vero che nel corso dell'estate a causa della confusione della normativa ciascuno ha fatto quel che ha voluto. Oggi quindi è ancora più pressante l'esigenza di una ristrutturazione del settore, già ribadita nella risoluzione approvata dalla Commissione trasporti recentemente, e in questo senso il disegno di legge da pochi giorni presentato dal Governo costituirà il banco di prova per verificare la volontà di procedere in tal senso. Si dichiara pertanto solo parzialmente soddisfatto.

Il sottosegretario NONNE rispondendo all'interrogazione PARLATO n. 5-01032 sulla situazione del porto di Castellammare di Stabia, fa presente che tale scalo rientra nella competenza regionale essendo ai fini commerciali classificato nella seconda categoria, seconda classe 1ª serie di porti marittimi nazionali.

Detto porto è in ripresa commerciale e se ne prevede un ulteriore aumento.

Attualmente le operazioni commerciali si svolgono con inconvenienti, sotto il profilo della sicurezza di persone e cose, per la mancanza di recinzione delle banchine operative, e con facilità avvengono furti di merci in deposito temporaneo su banchine ed anche durante la caricazione e scarica delle stesse.

Per questi episodi, gli operatori portuali dirottano alcune loro navi verso porti più sicuri, anche se più lontani, a causa dei danni economici che subiscono.

Per tale grave situazione la competente Capitaneria di porto fin dal 12 marzo 1979 ha interessato la regione Campania per sollecitare l'adozione di una idonea recinzione dell'area portuale, auspicata anche con apposite istanze avanzate dalla locale Dogana, dal Consiglio del Lavoro portuale, dalla Corporazione dei Piloti e da varie Agenzie marittime.

Per l'esecuzione dei lavori di costruzione della recinzione portuale in argomen-

to la predetta Capitaneria ha, inoltre, provveduto a far approvare dal comune di Castellammare di Stabia il progetto esecutivo, redatto dal Servizio Porti e Aeroporti e Opere marittime della regione Campania.

Si è tuttora in attesa di conoscere le determinazioni che la regione riterrà di adottare in proposito.

Per quanto riguarda l'escavo dei fondali, il Consorzio autonomo del porto di Napoli, nel periodo dicembre 1977 aprile 1977, ha effettuato lavori di escavo nella zona di mare prospiciente il Pontile Silos.

La Capitaneria di porto, inoltre, in data 3 gennaio 1980, ha interessato la regione Campania per una campagna di escavo in tutto l'ambito portuale, destinato alle operazioni commerciali.

Lo stesso Comando è intervenuto presso la regione nel giugno scorso per sollecitare i predetti lavori di escavo, in cui favore si è anche adoperato il Consorzio autonomo del porto di Napoli.

Il deputato PARLATO rileva che le competenze della regione Campania e del Consorzio autonomo del Porto di Napoli finiscono per accavallarsi, determinando l'inerzia assoluta relativamente alla valorizzazione del Porto di Castellammare. I punti di crisi sono quelli denunciati dalla interrogazione e cioè i bassi fondali, l'inesistenza della recinzione dell'area portuale e la scarsità dei collegamenti viari, ma per le carenze della regione e del Consorzio del Porto di Napoli la situazione di crisi si trascina da anni. Si chiede poi che cosa si aspetti per regolarizzare l'attività del Consorzio del Porto di Napoli che attende da mesi la nomina del presidente. Il risultato del quadro delineato è che i sette porti dell'area napoletana subiscono mano a mano una fortissima spinta alla privatizzazione. Si dichiara pertanto insoddisfatto.

Il sottosegretario NONNE, rispondendo all'interrogazione PARLATO n. 5-01065 sulla possibilità di balneazione sull'arenile di Marina Piccola a Capri, fa presente che in tale zona il rapporto tra aree assentite in concessione ed aree libere è di 1 a 4

e tale rapporto è immutato da circa venti anni, in quanto negli ultimi due decenni non sono state rilasciate concessioni demaniali marittime. Non è quindi l'esiguità degli arenili che spinge i bagnanti sulla vicina scogliera, dove peraltro sono installati cartelli monitori relativi al divieto di transito e sosta per il pericolo di caduta di massi dal soprastante costone.

Per quanto concerne lo stato igienico dell'arenile, l'amministrazione comunale provvede periodicamente alla pulizia degli arenili, durante la stagione balneare, secondo le direttive impartite dal Ministero della marina mercantile con una circolare concernente l'utilizzazione e la difesa del demanio marittimo ed assorbite nelle ordinanze emanate dall'Autorità marittima, mentre i concessionari provvedono alla pulizia, alla sorveglianza ed al mantenimento del buon regime delle spiagge libere adiacenti l'area data in concessione.

Il problema della pulizia degli arenili è comunque oggetto sempre di attenta considerazione da parte del locale Ufficio marittimo che annualmente, e così anche per la corrente stagione, lo sottopone all'attenzione dell'amministrazione comunale dell'isola, dell'azienda di soggiorno e turismo e dei concessionari che predispongono solitamente un servizio a pagamento per la pulizia del mare e delle zone terrestri frequentate dai bagnanti.

L'esigenza poi di fornire più ampi spazi alla balneazione libera incontra l'ostacolo obiettivo della carenza di arenili su tutto il litorale caprese.

Il deputato PARLATO definisce la risposta sostanzialmente burocratica, in quanto si limita a recepire le osservazioni degli interessati. Nel caso in questione non contesta tanto la proporzione di 1 a 4 tra aree concesse e libere, quanto la proporzione tra l'area sfruttata dai concessionari e quella libera sullo stesso arenile. In questo modo si impedisce l'esercizio di un turismo popolare sull'isola di Capri, spingendo i bagnanti sulla scogliera con la pericolosità che comporta tale tipo di balneazione. Auspica quindi che l'amministrazione si adoperi affinché lo

spazio sulla spiaggia libera possa essere ampliato nel pubblico interesse. Si dichiara infine insoddisfatto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 10,50.
— *Presidenza del Vicepresidente MORAZZONI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Nonne e il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Robaldo.

Proposta di legge:

Sanese ed altri: Modifica dell'articolo 317 del codice della navigazione (904).

(Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il relatore TOMBESI, illustrando i lavori del Comitato ristretto, riferisce sulle modifiche apportate al testo del provvedimento. Esse riguardano la previsione che l'autorizzazione sia concessa per quattro mesi, cioè per un periodo pari alla durata della stagione estiva, che la deroga alla legge 9 giugno 1977, n. 333, sia concessa per navi superiori alle 50 tonnellate di stazza lorda e non più per quelle di 25 tonnellate, la soppressione delle parole « nel circondario di iscrizione del natante e nei due limitrofi. » in quanto tale precisazione non è ritenuta necessaria ed infine, la soppressione del secondo comma che più opportunamente potrebbe essere trasfuso nel regolamento d'attuazione. Propone inoltre di richiedere che la proposta di legge sia assegnata alla Commissione in sede legislativa.

Il deputato PANI afferma che il gruppo comunista non è pregiudizialmente ostile a tale ultima proposta, ma che si riserva di formalizzare il proprio assenso allorché tutti i progetti diretti a introdurre modifiche a vari articoli del codice della navigazione saranno stati trattati in un unico contesto, in modo da inserire le modifiche stesse in un quadro organico di revisione.

Il deputato PARLATO si associa, a nome del gruppo MSI-DN, alle considerazioni espresse dal collega PANI, chiedendosi solo se il testo predisposto dal Comitato ristretto possa ricomprendere anche i casi dei cosiddetti « vaporetto » che collegano il continente con le isole minori.

Il Sottosegretario NONNE dichiara, a nome del Governo, di essere favorevole all'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

La Commissione delibera quindi di richiedere che la proposta di legge sia ad essa assegnata in sede legislativa. Il Presidente MORAZZONI si riserva di trasmettere tale richiesta al Presidente della Camera non appena sarà stato acquisito lo assenso di tutti i gruppi.

Proposta di legge:

Morazzoni ed altri: Integrazione dell'articolo 768 del codice della navigazione (1403) (Parere della IV, della V e della VI Commissione).

(Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il relatore LIGATO fa presente che il provvedimento è diretto ad interpretare il terzo comma dell'articolo 768 del Codice della navigazione relativamente alla specificazione dei diritti che l'esercente deve corrispondere al Registro Aeronautico Italiano. Nel preannunciare un proprio emendamento all'articolo unico di cui si compone il provvedimento, propone che lo stesso venga assegnato alla Commissione in sede legislativa; esso appare, infatti, urgente anche in relazione al lungo contenzioso che sulla materia in oggetto si è sviluppato tra il R.A.I. e le compagnie di navigazione.

Il deputato PARLATO ritiene che l'argomento meriti una certa cautela, trattandosi di modificare una norma che la magistratura ha già interpretato in un certo modo. In ogni caso l'interpretazione autentica che si propone non dovrebbe avere effetti sulla situazione pregressa, ma solo sui rapporti futuri.

Il deputato PANI, quanto alla proposta del passaggio del provvedimento in legislativa, ribadisce le considerazioni già espresse in occasione dell'esame della proposta di legge n. 904, testé affrontato.

Il Sottosegretario ROBALDO si dichiara favorevole, a nome del Governo, alla proposta di trasferimento del provvedimento in sede legislativa.

La Commissione delibera quindi di richiedere che la proposta di legge sia ad essa assegnata in sede legislativa. Il Presidente Morazzoni si riserva di trasmettere tale richiesta al Presidente della Camera non appena sarà stato acquisito l'assenso di tutti i gruppi.

Il deputato CASALINO sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno delle risoluzioni n. 7-00015 sui rapporti di pesca con l'Albania, n. 7-00030 sulle ferrovie concesse e n. 7-00066 sul personale delle capitanerie di porto.

Il deputato RUBINO ritiene anch'egli urgente la discussione della risoluzione n. 7-00066.

Il Presidente MORAZZONI assicura che la questione sarà senz'altro sottoposta all'Ufficio di Presidenza della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 11. —
Presidenza del Presidente FORTE FRANCESCO. — Interviene il Ministro delle partecipazioni statali, De Michelis.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA DELL'AUTOMOBILE ANCHE NEI SUOI RIFLESSI INTERNAZIONALI.

Audizione del Ministro delle partecipazioni statali.

Il Ministro delle partecipazioni statali, DE MICHELIS, svolge un'ampia relazione sulla situazione dell'industria automobilistica e sulle cause della crisi in atto, soffermandosi, quindi, ad illustrare l'accordo di coproduzione Alfa-Nissan.

Successivamente risponde ai quesiti posti dai deputati BROCCOLI, MARTINAT, CITARISTI, BASSETTI, BRINI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, PUGNO e ALIVERTI.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1980, ORE 18. —
Presidenza del Presidente BUBBICO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente comunica che:

1) Con lettera del 15 luglio, il deputato Ciccimessere ha protestato perché lo Speciale del *TG1* del giorno precedente, nell'affrontare il grave problema della crisi dell'editoria, avrebbe trascurato di rendere nota la posizione del partito radicale in merito;

2) con lettera del 21 luglio, il deputato Milani ha chiesto che la Commissione proceda al più presto alla fissazione di precisi criteri cui la RAI dovrà attenersi in occasione delle prossime nomine di dirigenti; al riguardo, ha proposto un'audizione del Presidente della Concessionaria;

3) con lettera del 24 luglio, il deputato Bernardi ha trasmesso copia di una lettera che il sindaco di Reggio Emilia ha inviato al Presidente della RAI lamentando che la Concessionaria avrebbe ommesso di commemorare il ventesimo anniversario dei fatti del luglio 1960 che

provocarono la morte di numerosi cittadini di diverse città italiane. Il deputato Bernardi, fatte proprie le considerazioni critiche del sindaco di Reggio Emilia, le sottopone all'attenzione della Commissione;

4) con telegramma del 25 luglio, il deputato Ciccimessere ha protestato per il servizio giornalistico sulla droga trasmesso dal *TG2* del 23 luglio ed ha proposto che la Commissione richiami la RAI al dovere di correttezza e di completezza dell'informazione su un problema di particolare gravità;

5) con telegramma del 26 luglio, i deputati Bernardi e Quercioli e il senatore Valenza hanno denunciato le gravi disinformazioni circa l'andamento del dibattito parlamentare sul caso Cossiga-Donat Cattin che i servizi giornalistici della RAI avrebbero operato; essi hanno chiesto che la Commissione esamini la documentazione relativa e assuma iniziative in merito;

6) con lettera del 29 luglio, il deputato Borri ha lamentato il tenore del servizio sul viaggio del Papa in Brasile - mandato in onda nel corso del GR-1 delle ore 7 del 1° luglio - ed ha chiesto che di questo si discuta in Commissione;

7) con lettera del 31 luglio, il deputato Borri ha insistito sulla utilità di impegnare la Commissione nella ricerca dei limiti da tracciare, nell'interesse degli utenti, tra l'informazione ed il commento politico resi dalla RAI;

8) con lettera del 31 luglio, il deputato Milani ha chiesto la convocazione della Commissione per discutere la situazione creatasi dopo la presa di posizione della Direzione dei servizi del Ministero delle poste favorevole al blocco della Terza rete e, più in generale, dello sviluppo delle diffusioni della RAI;

9) con lettera del 7 agosto, il senatore Valenza ha lamentato che la RAI non abbia dato il dovuto risalto alle reazioni delle forze democratiche e dei cittadini alla strage di Bologna del 2 agosto;

10) con telegramma del 27 agosto, il deputato Bottari ha rilevato lo scarso risalto dato dai servizi giornalistici della RAI alle manifestazioni svoltesi in Sicilia subito dopo la strage di Bologna;

11) con lettera del 4 settembre, il deputato Milani ha lamentato il ritardo nelle nomine di direttore della Prima rete televisiva e il direttore del GR-1 ed ha proposto un incontro della Commissione con il Presidente e il Direttore generale della RAI al riguardo, chiamati anche a riferire sulle decisioni del Ministero delle poste in ordine ai piani di spesa e di investimenti presentati dalla Concessionaria;

12) con telegramma del 10 settembre, i deputati Casini e Quarenghi, a nome del Movimento per la vita, hanno chiesto adeguato spazio radiotelevisivo per illustrare il *referendum* abrogativo promosso;

13) con lettera del 15 settembre, il deputato Milani ha inviato il testo di una risoluzione, che intende illustrare nella odierna seduta, volta a promuovere una audizione dei rappresentanti della RAI sul problema delle nomine dirigenziali che la Concessionaria si accinge ad adottare;

14) con telegramma del 16 settembre, il deputato Bernardi, segnalata la

mancata informazione della RAI sulle proteste della Federazione Unitaria lavoratori poligrafici e cartai e della Federstampa per l'assenza di rappresentanti del Governo ai recenti funerali del tipografo Maurizio Di Leo de *Il Messaggero*, chiede che la Commissione affronti urgentemente il problema del rispetto degli indirizzi e dei principi di completezza e imparzialità dell'informazione, impegni che la Concessionaria avrebbe da alcuni mesi ripetutamente violato;

15) con lettera del 16 settembre, il deputato Scalia ha richiamato l'attenzione della Commissione sul commento del TG-2 del 14 settembre alle ore 19,50 al discorso tenuto a Siena dal Ministro Lagorio in occasione della visita del Papa alla città, ed ha richiesto un intervento della Commissione al riguardo.

Il Presidente comunica inoltre che:

1) il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste, onorevole Fabbrì, con lettera del 10 luglio, ha richiamato l'attenzione della Commissione e della Concessionaria sulle proposte del Dicastero finalizzate a sviluppare un'organica azione di informazione e di educazione alimentare in favore dei consumatori italiani. Propone che l'esame della questione sia deferito alla Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

2) Con lettera del 21 luglio, il Direttore della sede regionale della RAI per la Valle d'Aosta ha inviato una raccolta di documenti e di dati riguardanti i due anni di attività della sede. I documenti sono a disposizione dei Commissari negli uffici di Segreteria.

3) Con lettera del 28 luglio, la Direzione generale Documentazione e Studi della RAI, ha trasmesso un'analisi sulla programmazione delle emittenti televisive private in Italia. Il materiale è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria.

4) Con lettera del 7 agosto, il Presidente del Senato - in riferimento alla

lettera con la quale sono state trasmesse, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, la relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla Commissione dal 27 ottobre 1978 al 17 giugno 1980 nonché le due relazioni di minoranza — ha ritenuto opportuno sottolineare che i due problemi evidenziati, concernenti l'individuazione delle forme regolamentari più idonee ad assicurare a tutti i parlamentari un effettivo esercizio del sindacato ispettivo in materia di servizio pubblico radiotelevisivo e l'esigenza di dotare la Commissione del personale e dei mezzi necessari per analizzare il contenuto dei messaggi radiofonici e televisivi, debbano costituire oggetto di discussione in sede di esame, da parte dei due rami del Parlamento, delle relazioni trasmesse.

Il Presidente ricorda che dei modi di esercizio dei poteri di vigilanza della Commissione si è occupato l'Ufficio di Presidenza nella riunione del 10 settembre scorso. In quella sede, su proposta del senatore Valenza e del deputato Ciccio-messere i rappresentanti dei gruppi presenti hanno convenuto sulla scelta della Sottocommissione per gli indirizzi generali quale sede idonea per istruire, con cadenza trimestrale, tutte le proteste riguardanti la programmazione televisiva che pervengono alla Commissione, restando inteso che quelle giudicate dalla Presidenza di particolare gravità potranno essere esaminate immediatamente e discusse in Commissione. In tutti gli altri casi, una relazione della Sottocommissione sarà discussa dalla Commissione, che valuterà l'opportunità di approvare una risoluzione che integri e specifichi gli indirizzi generali già emanati.

In ordine all'esigenza di dotare la Commissione degli strumenti necessari all'analisi del messaggio radiotelevisivo, il Presidente invita i rappresentanti dei gruppi a formulare proposte alle due Assemblee, in occasione del prossimo dibattito sulla relazione annuale al Parlamento.

Il deputato CICCIOMESSERE sottolinea l'utilità di incontri con i responsabili della RAI al fine di meglio accertare la

consistenza degli episodi di disinformazione segnalati.

Il deputato TROMBADORI, precisato che la Commissione dovrà limitarsi a comunicare al Consiglio di Amministrazione l'esito della discussione sugli episodi segnalati, lasciando all'autonomia dell'organo di gestione dell'Azienda le misure da adottare al riguardo, ricorda il caso da lui sollevato nella seduta del 21 maggio scorso e già esaminato dalla Sottocommissione per gli indirizzi generali nella riunione del 3 luglio, proponendo che questo venga al più presto discusso dalla Commissione.

Il deputato BERNARDI, constatata una crescente tendenza della RAI a fornire un'informazione non obiettiva e incompleta — come dimostra la lunga sequela di lagnanze comunicata dal Presidente — auspica che la discussione in Commissione si concluda con atti politicamente significativi.

Il senatore GRANELLI, espressa perplessità su un'analisi del messaggio radiotelevisivo condotta dalla Commissione con i sistemi « a campione » e comunque mediante l'affidamento ad istituti specializzati del compito di individuare solo quantitativamente gli spazi concessi ai vari fatti di cui la RAI ha dato notizia (preferendo egli invece criteri più flessibili per un'analisi politica del messaggio), valuta invece assai positivamente la proposta dell'Ufficio di Presidenza in ordine alla verifica trimestrale da affidare alla Sottocommissione per gli indirizzi generali.

Il deputato MARTELLI pone l'accento sull'esigenza di potenziare l'attività di vigilanza, senza tralasciare — come la legge di riforma prevede — di discutere i piani dell'intera programmazione radiotelevisiva, rapportandoli anche alla programmazione delle principali emittenti private. Rileva come il TG-1 riservi al Movimento per la vita, impegnato in questi giorni in una iniziativa referendaria, uno spazio eccessivo in ore di massimo ascolto e di molto superiore, a suo avviso, a quello riservato ai comitati promotori dei referendum

radicali, impegnati nei mesi scorsi nella raccolta di firme.

Il deputato BORRI, condivide la soluzione prospettata dall'Ufficio di Presidenza, giudica positivamente la proposta del deputato Martelli di allargare ai piani di trasmissione, predisposti dalla RAI, l'esame della Commissione. In ordine agli strumenti per l'analisi del messaggio, ritiene preferibile che la Commissione - dotata di maggiori mezzi e di personale specializzato nell'analisi dei contenuti dei programmi - stabilisca le verifiche da compiere secondo i criteri enunciati dal senatore Granelli.

Il deputato AGNELLI Susanna condivide la proposta della verifica a cadenza trimestrale e concorda con la proposta del deputato Martelli in ordine all'esame complessivo della programmazione televisiva. Segnala che, l'informazione, già scarsa, sull'attività del Parlamento europeo, rischia di apparire del tutto inutile, qualora la rubrica *ad hoc* istituita dalla RAI venga, come ventilato, diffusa in una fascia oraria e giornaliera che ne pregiudicherebbe quasi del tutto l'ascolto.

Dopo brevi interventi del deputato PAZZAGLIA e del senatore COLOMBO VITTORINO (Veneto), rimane stabilito che, nel prossimo trimestre a partire dal primo ottobre, verranno portate all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali le proteste sulla programmazione radio-televisiva che perverranno alla Presidenza. La stessa Sottocommissione potrà procedere ad una serie di audizioni dei responsabili della RAI per giungere all'approvazione del piano di massima sulla programmazione prevista dalla legge di riforma.

Il Presidente propone quindi che i senatori Granelli, Noci e Valenza redigano

una proposta di documento, che la Commissione discuterà, contenente le richieste ed i suggerimenti volti ad assicurare alla Commissione l'assegnazione dei mezzi e del personale necessari all'analisi della programmazione della RAI.

La Commissione concorda.

TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE.

Su invito del Presidente, la Commissione stabilisce di far partecipare alla seduta il direttore delle Tribune, dottor Jader Jacobelli, il quale viene introdotto in Aula.

Il senatore VALENZA - Presidente della Sottocommissione per le Tribune - propone che venga inviata a tutti i Commissari la proposta del nuovo Regolamento generale delle Tribune elaborata dalla Sottocommissione.

Illustra quindi la seguente proposta di delibera elaborata dall'apposita Sottocommissione:

Trasmissioni di Tribuna politica e sindacale.

La Commissione, secondo quanto previsto dalla precedente delibera del 17 giugno 1980, stabilisce di diffondere il 2 ottobre prossimo, sulla Rete 2, alle ore 22 circa, tre interviste di 15 minuti della Confagricoltura, della CISNAL e della Confcommercio.

La Commissione stabilisce altresì di trasmettere un nuovo ciclo di Tribuna politica e sindacale, per il periodo dal 9 ottobre al 4 dicembre 1980, sulla Rete 1 alle ore 22 circa.

Le trasmissioni, della durata di 25 minuti, saranno diffuse due per sera secondo il calendario seguente:

DATA	RETE	ORA	TIPO DI TRASMISSIONE	
—	—	—	—	
9.10	1	22.00 circa	Tribuna politica:	PDUP 25' PR »
16.10	1	22.00 circa	Tribuna sindacale:	CGIL » Confindustria »
23.10	1	22.00 circa	Tribuna politica:	PLI » PRI »
30.10	1	22.00 circa	Tribuna sindacale:	CISL » Intersind »
6.11	1	22.00 circa	Tribuna politica:	PSDI » MSI-DN »
13.11	1	22.00 circa	Tribuna politica:	PSI » PCI »
20.11	1	22.00 circa	Tribuna politica: Tribuna sindacale:	DC » UIL »
27.11	1	22.00 circa	Tribuna sindacale:	Confagricoltura . . . » CISNAL »
4.12	1	22.00 circa	Tribuna sindacale:	Confcommercio . . . »

I partiti e i sindacati aventi diritto potranno scegliere, dandone comunicazione alla Direzione delle Tribune, con 15 giorni di preavviso, una delle seguenti tre formule di trasmissione:

a) incontro-stampa di un rappresentante designato con 3 giornalisti;

b) « Forum »: incontro di un rappresentante designato con 3 personalità del mondo culturale, scientifico, imprenditoriale, ecc. invitate dalla Direzione della rubrica;

c) « Faccia a faccia » con il rappresentante designato di un altro partito o sindacato invitato tramite la Direzione della rubrica. L'invito, come di consueto, può essere rifiutato.

Alla SVP, alla sinistra indipendente ed ai rappresentanti della Valle d'Aosta è attribuita la facoltà di diffondere, dal 9 ottobre al 4 dicembre 1980, sulla Rete 1 alle ore 22 circa, un intervento di *Tribuna flash*, della durata di 4 minuti.

Il senatore VALENZA precisa che il rappresentante radicale ha manifestato perplessità — tra l'altro — circa la collocazione oraria (ore 22) delle trasmissioni in discorso: d'altra parte, la Concessionaria ha fatto presenti gravi difficoltà per modificare, in tempi effettivamente assai brevi, il palinsesto già predisposto che prevede la consueta collocazione orario dei normali cicli di Tribune politiche e sindacali, nella fascia oraria delle 22.

Ritiene che i responsabili della RAI potranno utilmente essere ascoltati dalla Commissione per consentire una programmazione di massima della rubrica delle Tribune per il 1981.

Il deputato CICCIOMESSERE giudica nettamente insoddisfacente la proposta sopra riportata, che definisce assai riduttiva e inidonea a compensare la grave discriminazione a danno dei gruppi politici minori perpetrata attraverso l'informazione politica resa dalle Reti e Testate della RAI. Illustra a nome del partito radicale un

documento, distribuito ai Commissari presenti, contenente una proposta di trasmissioni di Tribuna politica e sindacale consistente in un ciclo di conferenze stampa da diffondere sulla Rete 1 alle ore 20,40 della durata di 50 minuti, una serie di incontri-stampa di Tribuna sindacale della durata di 25 minuti, da diffondere, due per sera sulla stessa Rete e nella stessa fascia oraria, un ciclo di Tribune politiche-*flash* per tutti i partiti aventi diritto, una serie di trasmissioni autogestite ed una serie di dibattiti a tre.

Il senatore FIORI, condivide alcune proposte del deputato Ciccio Messere ed espresse perplessità sui criteri che stabiliscono gli aventi diritto alle varie trasmissioni della rubrica, propone, per l'immediato, che venga comunque assicurato un adeguato, anche se ridotto spazio, al suo gruppo politico nelle trasmissioni dedicate agli incontri con la stampa.

Il deputato MARTELLI, condivide alcune proposte del deputato Ciccio Messere e ritenuto che le Tribune debbano rappresentare, nella misura più larga possibile, lo strumento di accesso del grande pubblico all'informazione politica e sindacale, propone che, per favorire la Concessionaria nell'organizzazione del suo palinsesto, gli incontri con la stampa dei partiti e sindacati vengano diffusi con un rinvio di 2 o 3 settimane. Si dichiara favorevole ai *flashes* e contrario alle trasmissioni autogestite ed ai dibattiti a tre partecipanti nel medesimo arco di tempo.

Il deputato MILANI ritiene che, in tema di Tribune, la Commissione debba darsi carico di una serie di problemi generali, quali quello rappresentato dal carattere ripetitivo delle trasmissioni diffuse dalle due reti televisive nazionali e dalla conseguente esigenza di indicare le linee di massima di impostazione del palinsesto della RAI, tenendo presente, da un lato, la tendenza ad aggregare un ascolto complessivamente alto che l'informazione politica fa registrare e, dall'altro, il pericolo che il servizio pubblico non venga

giudicato veicolo di informazione e di programmi di scarso interesse. L'ordine di considerazioni esposto suggerisce, a suo avviso, di esaminare più attentamente la complessa materia.

Il deputato PAZZAGLIA, rilevato come soltanto la proposta del deputato Ciccio Messere tenga conto della reale situazione dell'informazione radiotelevisiva che discrimina le forze politiche minori, condivide la collocazione orario delle 20,40, la Tribuna politica-*flash* estesa a tutti gli aventi diritto, ma con comunicazioni di più congrua durata ed i dibattiti a tre. Propone che la discussione in titolo venga rinviata o, in subordine, che venga approvato un ciclo di trasmissioni delle Tribune sulla base del documento presentato dal deputato Ciccio Messere.

Il deputato BERNARDI, condivide alcune osservazioni del deputato Martelli, ritiene comunque opportuno varare immediatamente un ciclo di Tribuna politica-*flash*. Più in generale, ritiene di non dover escludere la collocazione orario delle 20,40 anche per i normali cicli delle Tribune. Tiene comunque a ribadire che, a giudizio del PCI, le Tribune rappresentano un'occasione di confronto dei partiti e dei sindacati con l'opinione pubblica e non già lo strumento surrettizio atto a compensare presunte discriminazioni ed a ristabilire un'informazione autenticamente imparziale e pluralista nelle occasioni in cui essa non venga assicurata dalla RAI: occorre, in questi casi intervenire direttamente sulla Concessionaria con gli strumenti che la legge assegna all'organo parlamentare. Condivide l'orientamento del senatore Fiori volto ad assicurare un adeguato spazio alla sinistra indipendente ed ai partiti rappresentanti delle minoranze etniche e linguistiche.

Il deputato STERPA condivide, in linea di massima, la proposta presentata dal deputato Ciccio Messere. Ritiene comunque che le Tribune possano utilmente rappresentare l'occasione per grandi dibattiti su temi di rilievo, mentre potreb-

be essere assicurata alle Testate televisive la funzione di informare quotidianamente, e per pochi minuti, la pubblica opinione su temi di attualità, mediante la presenza di rappresentanti di tutte le forze politiche secondo tempi e criteri di massima stabiliti dalla Commissione e non dalla mera discrezionalità degli operatori, e ciò per evitare discriminazioni ed abusi.

Il deputato AGNELLI Susanna condivide la collocazione degli incontri con la stampa nella fascia di massimo ascolto nonché un più ampio ricorso alla formula del *flash*.

Il deputato BORRI, espresso l'auspicio che la Tribuna politica si rinnovi radicalmente nelle formule ormai logorate dal tempo, propone un rinvio per consentire un migliore approfondimento di tutta la materia.

Dopo un breve intervento del direttore delle Tribune e del Presidente della Sottocommissione, senatore VALENZA, la Commissione stabilisce all'unanimità e con la prescritta maggioranza di approvare il primo comma della proposta illustrata dal senatore Valenza, rinviando alla prossima seduta la decisione in ordine all'intero ciclo di trasmissioni in titolo, dopo che la Sottocommissione avrà affrontato tutti gli aspetti della materia in un incontro con i responsabili della RAI da prevedere per il 26 settembre prossimo.

Il Presidente avverte che sono pervenute alla Presidenza due proposte di risoluzione presentate, rispettivamente, dal deputato Milani, a nome del PDUP, dai deputati Bernardi e Trombadori e dai senatori Canetti, Valenza, Valori e Fiori a nome del PCI e della Sinistra Indipendente. Esse sono del seguente tenore:

« Premesso che da tempo ormai sono vacanti svariati incarichi di direzione nella RAI (nei supporti, il direttore del GR-1 e del TG-1); che sono in corso polemiche sul problema delle nomine e che, stando alla lettura dei giornali, pare riemergere la logica della lottizzazione; che non sembra che il Consiglio di amministrazione

della RAI stia tenendo in conto la risoluzione della commissione di vigilanza del 9 ottobre 1975 sui criteri di nomina dei dirigenti dell'azienda (professionalità, concezioni del pluralismo, attenzione verso la particolarità del mezzo radiotelevisivo); che la Commissione di vigilanza non ha avuto l'opportunità di verificare la situazione attuale delle strutture del servizio pubblico (già fatta presente al presidente) e la necessità di indire un'azione con il presidente ed il direttore generale della RAI, la Commissione parlamentare di vigilanza decide di convocare il presidente e il direttore generale della RAI per una audizione sul tema delle nomine, ferme restando l'autonomia delle rispettive istanze e, in particolare, la specifica competenza del Consiglio di amministrazione.

« MILANI ».

« La Commissione,

in relazione alle notizie di stampa che riferiscono su accordi di spartizione concernenti le nomine dei direttori delle reti e delle testate RAI ad opera dei partiti dell'attuale maggioranza di Governo; denuncia il gravissimo attacco che, con il persistere della pratica della lottizzazione, viene portato non solo all'autonomia del Consiglio di Amministrazione, ma all'assetto istituzionale voluto dalla riforma che ha trasferito la competenza in materia radiotelevisiva dall'esecutivo al Parlamento, al fine di garantire libertà di espressione, pluralismo, obiettività e completezza nell'informazione. Ribadisce che anche la questione delle norme debba essere immediatamente riportata nelle sedi istituzionali del Consiglio di Amministrazione, che non deve subire alcuna ingerenza e pressione dall'esterno, e della Commissione parlamentare per gli aspetti che riguardano la conformità dei criteri e delle scelte di inquadramento con i fini della riforma e gli indirizzi generali della Commissione; raccomandato, a tal fine, al Consiglio di Amministrazione di procedere nell'immediato alla copertura dei posti resisi vacanti sulla base di rose di candidati che offrano il massimo di garanzie per profes-

sionalità, prestigio culturale, impegno nella attuazione della riforma radiotelevisiva. Decide di indire subito una audizione, sulle questioni delle nomine, del Consiglio di Amministrazione, provvedendo ai resoconti stenografici e rendendo pubblica la seduta secondo il comma quarto dell'articolo 13 del regolamento della Commissione; auspica che le Camere discutano quanto prima la relazione della Commissione parlamentare presentata il 22 luglio 1980. La Commissione, nella convinzione che il potenziamento e lo sviluppo del servizio radiotelevisivo sia inseparabile dalla regolamentazione dell'uso dell'etere, fa voti perché vengano sollecitamente all'esame delle Commissioni parlamentari competenti le proposte di legge di iniziativa parlamentare sulla regolamentazione dell'emittenza privata in ambito locale; invita il Governo ad impegnarsi, con atti concreti, nella soluzione del problema dell'assetto democratico del sistema radiotelevisivo ed anche con la presentazione di un proprio disegno di legge sull'emittenza privata che contribuisca a mettere fine all'appropriazione illegale e selvaggia dell'etere da parte di potenti gruppi oligopolistici, che hanno scelto la strada dei fatti compiuti.

« BERNARDI, CANETTI, TROMBADORI,
VALENZA, VALORI, FIORI ».

Il deputato MILANI ricorda che già dal luglio scorso egli ha ripetutamente sollecitato un'audizione dei responsabili della RAI in ordine ai criteri che il Consiglio di Amministrazione intende adottare in occasione delle prossime nomine dirigenziali. Il ritardo che si è verificato impone, a suo avviso, un immediato incontro con i vertici della RAI al fine di farne conoscere a tutti i Commissari le motivazioni oltre che le eventuali pressioni - largamente ventilate dalla stampa - di parte politica.

Il deputato BERNARDI, premesso che la Commissione non deve in alcun modo condizionare le scelte proprie del Consiglio di Amministrazione, ritiene indispensabile che a livello parlamentare ci si dia carico della diffusa preoccupazione per le

pressioni politiche esercitate sul Consiglio di Amministrazione - di fatto espropriato dei suoi poteri - nonché per le prospettive del servizio pubblico. Ciò sia attraverso un'audizione urgente dei membri del Consiglio di Amministrazione, sia attraverso un'audizione del Ministro delle poste in ordine al grave problema della finora mancante regolamentazione delle emittenti radiotelevisive private.

Il deputato MARTELLI esprime l'avviso, al di là dell'ammissibilità o meno di proposte di risoluzione che investono materia afferente ai compiti gestionali del Consiglio di Amministrazione, che la Commissione debba evitare di trasformarsi in cassa di risonanza delle situazioni di tensione politica che si verificano al di fuori di essa, debba evitare di fare processi alle intenzioni lottizzatrici di alcune parti politiche e, soprattutto, di invadere la sfera di autonomia del Consiglio di Amministrazione e delle forze politiche che autonomamente agiscono fuori di essa.

Il deputato BORRI espresse perplessità sulla stessa ammissibilità dei documenti presentati - data la preoccupante confusione dei ruoli della Commissione e del Consiglio di Amministrazione in essi contenuta - ritiene assai inopportuno interferire sulle scelte autonome del Consiglio di Amministrazione, ammantando l'azione della Commissione di una generica, in definitiva sospetta, lotta alle pratiche di spartizione.

Il senatore FIORI propone che la Commissione si limiti a conoscere dai dirigenti della RAI le ragioni del ritardo nella nomina definitiva di alcuni dirigenti in sostituzione di altri non più in carica, mentre si assiste ad una preoccupante paralisi di interi settori operativi dell'Azienda che rischia di compromettere il futuro del servizio pubblico radiotelevisivo. Chiede che l'audizione dei responsabili della RAI avvenga il 26 di questo mese, allo scadere del termine fissato dallo stesso Consiglio di amministrazione per le nomine in discorso.

Il deputato PAZZAGLIA condivide la parte dispositiva del documento del deputato Milani e dichiara che la sua parte politica, che ha assunto di recente un atteggiamento di protesta nei confronti della stessa Commissione in occasione del rinnovo del Consiglio di amministrazione della RAI, non cesserà di combattere le pratiche lottizzatrici nell'Azienda; ritiene che anche prima dell'effettuazione delle nomine si possa impegnare l'Azienda a riferire sul problema, stante l'attuale stato di paralisi di diversi settori della Concessionaria, imputabile anche alla mancata sostituzione dei vertici operativi della prima Rete televisiva e del GR-1.

Il deputato CICCIOMESSERE, espressa soddisfazione per l'odierna iniziativa comunista contraria alla lottizzazione nella RAI, e auspicato che questo partito mantenga tale atteggiamento anche in futuro, si dice d'accordo con iniziative che vedano la Commissione attiva nel valutare le cause della cattiva gestione aziendale determinate, oltretutto, dallo stesso accordo tra alcuni partiti che ha portato alla scelta dell'attuale Consiglio di amministrazione. In questa ottica più generale, certo non può dissentire dall'iniziativa contenuta nei due documenti in discussione nell'odierna seduta.

Il senatore GRANELLI rimettendosi all'apprezzamento della Presidenza circa l'ammissibilità della votazione dei due documenti presentati e chiarito che non vi è nulla di anomalo nel prevedere un'audizione dei dirigenti della RAI in ordine alle questioni sollevate, sottolinea la piena autonomia del Consiglio di amministrazione nelle decisioni di sua competenza, che correttamente la Commissione potrà valutare e criticare se ritenute in contrasto con i suoi indirizzi, mentre da essa non deve essere dato un fuorviante rilievo a semplici voci riportate dalla stampa. Ritiene ben più importante che la Commissione affronti, in un incontro con il Consiglio di amministrazione da effettuare in tempi brevi, due punti centrali, quali la strategia e le stesse prospettive del servizio pubblico nell'attuale fase e l'aberrante situazione della mancata regolamen-

tazione delle emittenti private che crea pericoli di formazione di oligopoli dalle dimensioni che esorbitano largamente dai limiti tracciati dalla Corte costituzionale. Tale situazione può comportare forme assai indesiderabili di competitività fra sistema pubblico e sistema privato che occorre impegnarsi a scongiurare senza frapporre altri indugi.

Il deputato AGNELLI SUSANNA avverte che, qualora si decidesse di porre in votazione i due documenti, si asterrà dal voto.

Il deputato TROMBADORI ritiene che non possa definirsi propriamente come esempio di lottizzazione una rappresentanza proporzionale delle forze politiche all'interno del Consiglio di amministrazione mentre è semmai la rappresentanza del PCI in misura inferiore alla sua consistenza parlamentare a far dubitare della felice composizione dell'organo di gestione dell'Azienda, che rappresenta la condizione principale di appropriate scelte aziendali. Si chiede perché dovrebbe impedirsi a un partito della forza rappresentativa del PCI di avere chiarimenti in ordine a gravi dubbi e perplessità circa i criteri delle nomine. Si sofferma quindi sulla grave situazione creata dalla mancata regolamentazione delle emittenti private, fonti, assai spesso, di diffusioni culturalmente scadenti e pornografiche oltre ogni limite e quindi veicoli di spregiudicata informazione politica; rileva come la Commissione, per le evidenti connessioni con i problemi del servizio pubblico, non possa esimersi dall'affrontare anche questo argomento, promuovendo intanto una nuova audizione del Ministro delle poste e telecomunicazioni.

Il Presidente riassume i termini della discussione e propone che la Commissione, qualora i presentatori dei due documenti non insistano per la votazione di essi, proceda il 2 ottobre prossimo alla audizione del Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale della RAI e il 9 ottobre prossimo all'audizione del Ministro delle poste e telecomunicazioni.

Il deputato MILANI dichiara la disponibilità a non insistere per la votazione del proprio documento, a condizione che l'audizione dei dirigenti della RAI abbia luogo il 26 settembre prossimo.

Il senatore VITTORINO COLOMBO (Veneto) sottolinea che l'oggetto dei due documenti riguarda materia di competenza del Consiglio di Amministrazione: è perplesso pertanto sull'opportunità di porre ai voti proposte di risoluzione di tale tenore.

Il deputato BERNARDI invita il Presidente, qualora egli ritenga ammissibile porre in votazione il documento presentato dal PCI e dalla sinistra indipendente, a procedere in tal senso.

Il deputato BORRI, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente, proceduto all'appello dei Commissari, verifica la mancanza del numero legale e rinvia la seduta di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 22,15, è ripresa alle ore 23,15).

Il Presidente, constatato nuovamente che la Commissione non è in numero, la convoca per martedì 30 settembre, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,15.

CONVOCAZIONI

CONVOCAZIONI

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE

COMMISSIONI RIUNITE

(I Affari costituzionali e II Affari interni)
(Aula II Commissione)

ORE 15,30

Comitato ristretto.

Esame dei provvedimenti concernenti la riforma dell'assistenza.

* * *

COMMISSIONI RIUNITE

(I Affari Costituzionali e IV Giustizia)
(Aula della Commissione giustizia)

ORE 9

In sede legislativa.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvidenze per il personale della magistratura (1913) — (*Parere della V e della VII Commissione*) — Relatori: per la I Commissione Vernola; per la IV Commissione Felisetti.

* * *

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

ORE 11,30

Comitato permanente per l'emigrazione.

* * *

*Seguono convocazioni
martedì 23 settembre*

V COMMISSIONE PERMANENTE **(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)**

ORE 16

Comitato permanente per 1 pareri.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni delle norme riguardanti gli organi collegiali della scuola (981-1164-1237-1424) — (*Parere all'VIII Commissione*) — Relatore: Gianfranco Orsini.

Parere sul testo unificato del disegno e della proposta di legge:

Norme sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tecnico ed amministrativo-contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*Approvato dal Senato*) (1939) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Picano.

Parere sulla proposta di legge:

SALVI ed altri: Concessione di un contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi (909) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Gianfranco Orsini.

Parere sui disegni di legge:

Provvidenze per il personale della magistratura (1913) — (*Parere alla I e alla IV Commissione*) — Relatore: Sacconi.

Finanziamento del 3° censimento generale dell'agricoltura, del 12° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 6° censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato (*Approvato dal Senato*) (1714) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Gianfranco Orsini.

Modifiche alle norme sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1225-B) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Picano.

Norme concernenti il funzionamento delle biblioteche statali annessi ai monumenti nazionali, di cui all'articolo 2 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali approvato con il de-

*Seguono convocazioni
martedì 23 settembre*

creto del Presidente della Repubblica 5 settembre 1967, n. 1501 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1750) — (Parere all'VIII Commissione) — Relatore: Corà.

Parere sulle proposte di legge:

SANESE ed altri: Norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche e facilitazioni per la casa ai portatori di *handicaps* fisici (1091) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Degennaro.

TESINI ed altri: Modifiche delle leggi 26 luglio 1973, n. 438 e 13 giugno 1977, n. 324, concernenti nuovo ordinamento dell'ente autonomo « Biennale di Venezia » (1769) — (Parere all'VIII Commissione) — Relatore: Degan.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Norme per l'attuazione delle direttive CEE n. 77/391 del 17 maggio 1977 e n. 78/52/CEE del 13 dicembre 1977 e norme per l'accelerazione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi (1197) — (Parere alla XIV Commissione) — Relatore: Gianfranco Orsini.

Parere sui disegni di legge:

Interventi a favore del Club Alpino Italiano e degli enti a carattere nazionale o pluriregionale operanti nel settore del turismo sociale o giovanile (Approvato dal Senato) (1853) — (Parere alla II Commissione) — Relatore: Gianfranco Orsini.

Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207) — (Parere alla XI Commissione) — Relatore: Corà.

* * *

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

ORE 12

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 1053, 1117, 1149, 1177 e 120, concernenti nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore.

* * *

*Seguono convocazioni
martedì 23 settembre*

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

ORE 16

· **Comitato ristretto.**

Esame dei disegni di legge nn. 899, 900 e 1153, in materia
autostradale.

CONVOCAZIONI

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

ORE 9

In sede referente.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori MANCINO ed altri: Ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali (*Approvata dal Senato*) (1768) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

DEL PENNINO ed altri: Nuove norme sull'ordinamento e le funzioni del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali (1243) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

PUBLICO FIORI ed altri: Norme sull'ordinamento e sulle funzioni del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali (1633) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

PUBLICO FIORI: Ordinamento del personale di segreteria del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali (1652) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

— Relatore: Segni.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LUSSIGNOLI ed altri: Norme in materia di elezione alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale per il personale e gli addetti al servizio sanitario nazionale (*Modificata dal Senato*) (374-965-1124-1253-B) (*Parere della II e della XIV Commissione*);

CIANNAMEA e BASSANINI: Nuove norme in materia di elezione alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale (1888) — (*Parere della II Commissione*);

— Relatore: Ciannamea.

*Seguono convocazioni
mercoledì 24 settembre*

In sede consultiva.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

SPAGNOLI ed altri: Modifiche al sistema penale (363);

PENNACCHINI: Modifiche al sistema penale (441);

MENZIANI ed altri: Modifica dell'articolo 636 del codice penale concernente introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui e pascolo abusivo (367);

— (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Vernola.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

ORE 10

In sede consultiva.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alle norme sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1225-B) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Balestracci.

Discussione del disegno di legge:

Finanziamento del 3° censimento generale dell'agricoltura, del 12° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 3° censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato (*Approvato dal Senato*) (1714) — (*Parere della I, della IV, della V, della IX, dell'XI e della XII Commissione*) — Relatore: Artese.

* * *

*Seguono convocazioni
mercoledì 24 settembre*

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

SPAGNOLI ed altri: Modifiche al sistema penale (363) — (*Parere della I, della II, della VI, della IX, della X, della XIII e della XIV Commissione*);

PENNACCHINI: Modifiche al sistema penale (441) — (*Parere della I, della II, della VI, della IX, della X, della XIII e della XIV Commissione*);

MENZIANI ed altri: Modifica dell'articolo 636 del codice penale concernente introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui e pascolo abusivo (367) — (*Parere della XI Commissione*);

— Relatore: Sabbatini.

ORE 17

Comitato ristretto.

Esame del disegno di legge n. 845 concernente disposizioni per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale.

* * *

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 10

Audizione, a norma dell'articolo 143, secondo comma, del regolamento, del Ministro delle partecipazioni statali sulla situazione delle aziende ex-EGAM e sui problemi del settore chimico.

* * *

*Seguono convocazioni
mercoledì 24 settembre*

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

ORE 10

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge n. 66 e abbinate, concernenti la riforma del servizio militare di leva.

ORE 16,30

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 710 e 1561, concernenti « trasferimenti d'uso di aree demaniali ai fini pubblici e sociali e sulla materia di costruzioni militari ».

* * *

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Discussione del disegno di legge:

Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (1810) — (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della X e della XI Commissione*) — Relatore: Fornasari.

Discussione delle proposte di legge unificate:

GAMPER, FUSARO, BALZARDI, BETTINI ed altri: Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice (7-19-477-625-B) — (*Parere della I, della II e dell'XI Commissione*) — Relatore: Santi.

*Seguono convocazioni
mercoledì 24 settembre*

XI COMMISSIONE PERMANENTE **(Agricoltura)**

ORE 9,30

In sede legislativa.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento della quota di partecipazione italiana al consiglio internazionale della caccia (1357) — (*Parere della III e della V Commissione*) — Relatore: Zambon.

In sede consultiva.

Parere sulla proposta di legge:

TORRI ed altri: Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (1847) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Bruni.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 560, 758, 750, concernenti Fondo di solidarietà nazionale.

ORE 18

Comitato ristretto.

Esame della proposta di legge n. 1107, concernente repressione frodi.

* * *

*Seguono convocazioni
mercoledì 24 settembre*

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

ORE 10

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

In sede referente.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FIORET ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento obbligatorio delle categorie di invalidi presso le amministrazioni pubbliche e i privati datori di lavoro (161) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XII Commissione*);

GARGANI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la disciplina generale delle assunzioni presso le pubbliche amministrazioni e aziende private (324) — (*Parere della I, della II, della V, della VII e della XII Commissione*);

TREMAGLIA ed altri: Integrazione della legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente l'assunzione obbligatoria presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private dei lavoratori che hanno prestato lavoro subordinato all'estero (668) — (*Parere della I, della III e della XII Commissione*);

SANESE ed altri: Nuova disciplina sulle assunzioni obbligatorie (1089) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, dell'VIII, della IX, della XII e della XIV Commissione*);

RAMELLA ed altri: Riforma del collocamento obbligatorio di tutte le categorie di invalidi (1112) — (*Parere della I, della II, della VII, della XII e della XIV Commissione*);

REGGIANI ed altri: Norme sul collocamento obbligatorio e sul rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici privi della vista (1151) — (*Parere della I, della II, della IV, dell'VIII, della XII e della XIV Commissione*);

ARMELLA ed altri: Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1603) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della X, della XII e della XIV Commissione*);

*Seguono convocazioni
mercoledì 24 settembre*

CRESCO ed altri: Riforma del collocamento obbligatorio per tutte le categorie di invalidi (1621) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della X, della XII e della XIV Commissione*);

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie degli invalidi presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1640) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della IX e della XII Commissione*);

Esame della proposta di legge:

MAROLI ed altri: Nuove norme in materia di assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1817) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione*);

— Relatore: Cresco.

CONVOCAZIONI

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

ORE 9

In sede legislativa.

Discussione sul testo unificato del disegno e della proposta di legge:

Senatore VIGNOLA: Norme sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tecnico ed amministrativo contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*Approvato dal Senato*) (1939) — (*Parere della I, della V, della VII e della X Commissione*) — Relatore: Lo Bello.

* * *

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

ORE 17

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 201, 833, 1057, 1437, 1457, 1495 e 1551 concernenti la « violenza sessuale ».

* * *

*Seguono convocazioni
giovedì 25 settembre*

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

ORE 9,30

Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi.

—
In sede legislativa.

Discussione delle proposte di legge:

Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme per l'attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, e successive modificazioni, nei confronti di ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei Corpi di polizia dello Stato (64) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XI e della XIII Commissione*);

Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, riguardante il trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia dello Stato (382) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, riguardanti il trattamento economico degli ufficiali delle forze armate e dei Corpi di polizia dello Stato (660) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, concernenti i livelli retributivi degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei Corpi di polizia (837) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

Interpretazione autentica dell'articolo 28 della legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente il riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le Forze armate (906) — (*Parere della I e della V Commissione*);

Integrazione della legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente applicazione dei benefici di cui all'articolo 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore di determinate categorie di militari ex combattenti ed assimilati (1010) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Dal Castello.

*Seguono convocazioni
giovedì 25 settembre*

Discussione del disegno di legge:

Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1918) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Tassone.

* * *

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

ORE 9,30

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 560, 758, 750, concernenti Fondo di solidarietà nazionale.

ORE 11,30

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 539, 966, concernenti la Federconsorzi.

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 940 e 967, concernenti riordinamento dell'AIMA.

* * *

*Seguono convocazioni
giovedì 25 settembre*

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

ORE 10

Audizione del Ministro del lavoro, ai sensi dell'articolo 143, secondo comma, del regolamento, sui problemi attinenti alla crisi dell'occupazione in atto nel paese.

*Licenziato per la stampa alle ore 5
di venerdì 19 settembre 1980*

*Stampa effettuata negli Stabilimenti
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15*